

Patagonia, sogno di don Bosco

Al Piccolo Regio, sabato 23 maggio alle 16.30 viene proiettato «**Terre magellaniche**» di don Alberto Maria De Agostini, documentario del 1933 in cui la Patagonia e la Terra del Fuoco - luoghi dei sogni di don Bosco - apparivano per la prima volta in tutta la loro bellezza. «Terre magellaniche», il vero capolavoro del missionario De Agostini, è al contempo un progetto e un messaggio, un colpo d'occhio sui profondi cambiamenti che, nei primi decenni del Novecento, stavano scuotendo le terre apparse in sogno a don Bosco: alla «naturalezza» si sostituiva il progresso, e gli indios stavano inesorabilmente sparendo sostituiti dagli «estancieros» con i loro allevamenti di ovini. Il film, con accompagnamento musicale dal vivo di Francesco Pennarola e Francesca Villa, è presentato dal Museo Nazionale della Montagna - Cai Torino, dall'associazione Missioni Don Bosco e della Città di Torino, per il Bicentenario della nascita di don Bosco, con il patrocinio del Comitato Solenne Ostensione della Sindone 2015. L'ingresso al Piccolo Regio è gratuito, inviando una mail di prenotazione all'indirizzo cerimoniale2015@sindone.org. Per la stagione del Teatro Stabile, al Gobetti proseguono fino al 7 giugno le repliche di «**Santa impresa**» di e con Laura Curino e la regia di Simone Derai. A duecento anni dalla nascita di don Bosco, Laura Curino e la compagnia Anagoor narrano l'intelligenza e lo spirito di quegli uomini straordinari

riuniti comunemente sotto la definizione di «santi sociali», che a Torino si presero cura delle necessità, dei dolori e delle ferite del popolo e soprattutto dei giovani dell'Italia appena nata. «Don Bosco, Cottolengo, Cafasso, Faà di Bruno, Murialdo, Giulia di Barolo e poi ancora Don Orione, Allamano, Frassati, Domenico Savio e tantissimi altri. Nessuna regione come il Piemonte - scrivono Curino e Derai - ha avuto tra il 1811, l'anno in cui nasce San Giuseppe Cafasso, e il 1888, l'anno in cui muore Don Bosco, una così alta concentrazione di vite straordinarie che hanno scelto i poveri e per loro si sono impegnati in imprese che hanno lasciato un segno nelle loro vite e nella città».

Il 30 maggio e il 1° giugno alle 21.15, presso l'Oratorio salesiano San Paolo (via Luserna di Rorà 16), andrà in scena «**C'è da non crederci**», il musical sulla vita di Don Bosco. Per informazioni e prenotazioni: tel. 011.4340010, oratorio@salesianisanpaolo.it.

P.C.

